



## Affari

EURO/DOLLARO: 1,3215

**MIBTEL**  
15.329  
-0,38%

**S&PMIB**  
19.678  
-0,77%

## EURIBOR In discesa

— Calano ancora i tassi Euribor, quelli a scadenza tre mesi sono passati al 3,33% dal 3,38%. Il tasso ad un mese è sceso al 3,02% dal 3,06%, quello ad una settimana al 2,47% dal 2,51%.

## PUBBLICITÀ Forte calo

— Gli investimenti pubblicitari nel periodo gennaio-ottobre sono scesi dello 0,8% a 7.140 milioni, mentre se si considera il solo mese di ottobre (su ottobre 2007) il calo è del 5,5%.

## AGUSTA Ok da Londra

— AgustaWestland, una società Finmeccanica, ha avviato la produzione degli elicotteri Future Lynx dopo la conferma del programma da parte del ministero della Difesa britannico.

## PROTER & GAMBLE Male i ricavi

— Proter & Gamble ha confermato le stime per l'esercizio 2008/09 che terminerà a fine giugno, ma ha rivisto in calo quelle sul fatturato del secondo trimestre a causa dell'acuirsi della crisi economica mondiale.

## IKEA Arriva in Sicilia

— Si va verso l'apertura del primo punto vendita Ikea in Sicilia. La società ha reso noto di avere acquisito la proprietà del terreno di Catania, dove sorgeva l'ex Cesame 2, chiudendo il contenzioso con la società Iko2.

## HAGER LUME 2008 positivo

— Hager Lume, filiale italiana del Gruppo Hager (elettronica), nei primi nove mesi del 2008 ha incrementato il fatturato del 5% grazie a un incremento delle commesse nel campo della «building automation».

# Class action, il governo punta a salvare i furboni di Parmalat e Cirio

Il governo presenta un emendamento per svuotare di contenuti la class action, l'azione collettiva dei consumatori. Abolita la retroattività, le cause potranno riguardare solo gli illeciti commessi dal 1 luglio del 2008.

**GIUSEPPE CARUSO**

MILANO  
gcaruso@unita.it

Stop alla class action. Il governo, con un emendamento che verrà presentato nei prossimi giorni, vuole svuotare di contenuti la normativa introdotta nell'ultima Finanziaria del governo Prodi ma mai entrata in vigore perché congelata, nella manovra estiva, dall'esecutivo in carica.

Il governo vuole azzoppare la class action introducendo una serie di cambiamenti alle norme che attualmente regolano i ricorsi collettivi. Prima di tutto dando la possibilità ai consumatori di potersi agire collegialmente solo per gli illeciti avvenuti a partire dal primo luglio 2008. In questo modo, attraverso la quasi completa abolizione della retroattività, si vietano di fatto i ricorsi collettivi sui crack più celebri dell'ultimo periodo, che hanno portato sul lastrico migliaia di risparmiatori: Parmalat, Cirio, Giacomelli e bond argentini. Il governo non si è fermato qui, ma anzi ha complicato ulteriormente il ricorso alla class action eliminando l'esclusiva delle associazioni dei consumatori nel promuovere i ricorsi ed infine concedendo ai giudici maggiore "potere di filtro" nell'ammissibilità degli stessi.

L'emendamento del governo, messo a punto dal dipartimento Affari giudiziari di palazzo Chigi con il contributo dei ministeri dello Sviluppo economico e della Giustizia, dovrebbe essere presentato in un collegato alla Finanziaria attualmente all'esame del Senato: o nel disegno di legge denominato "Sviluppo" o in quello denominato "Manovra", che contiene anche la riforma del processo civile.

Il governo vuole apportare le sue modifiche entro l'anno, visto che la manovra estiva ha congelato solo fino al 31 dicembre l'entrata in vigore della norma sull'azione collettiva. Ma ci potrebbe essere una soluzione ponte, vale a dire l'ulteriore proroga dell'entrata in vigore della misura grazie al decreto Milleproroghe (che dovrebbe essere esaminato dal Consiglio dei ministri giovedì prossi-

mo), per apportare poi in un secondo momento le modifiche preventive.

La scelta dell'esecutivo ha ovviamente provocato diverse reazioni. Andrea Lulli, capogruppo pd in commissione attività produttive della camera, parla di «tradimento delle attese che questa novità introdotta dal centrosinistra aveva suscitato nei cittadini. Governo e maggioranza, con un semplice emendamento, tolgono forza all'azione risarcitoria collettiva riducendone i campi di applicazione, sia temporali che per compe-

### PARTITO DEMOCRATICO

Lo svuotamento della class action che il governo ha intenzione di realizzare, è un tradimento delle attese che questa novità introdotta dal centrosinistra aveva suscitato nei cittadini.

tenze». Dure anche le associazioni dei consumatori, colpite direttamente dall'emendamento.

Federconsumatori e Adusbef parlando di «azione gravissima, portata avanti in totale spregio di ogni diritto di quei cittadini che sono stati truffati. Il governo mostra tutte le proprie simpatie per chi, nel mercato, opera in maniera fraudolenta contro gli operatori economici onesti e contro i cittadini». ♦

## Consob Multe da 309mila euro per Banca Mediolanum

— La Consob multa Banca Mediolanum per oltre 300 mila euro (309.600 euro per l'esattezza). Le sanzioni amministrative pecuniarie riguardano 14 manager, tra cui il numero uno del gruppo, Ennio Doris. La Consob ha deliberato queste multe perché Banca Mediolanum (gruppo Mediolanum) non si era dotata «di risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi», con riferimento alle procedure per la classificazione dei clienti e degli strumenti finanziari e la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni di investimento, ed in relazione all'attività di controllo nei confronti dei promotori finanziari.

## Terremoto in casa Intesa San Paolo Modiano lascia la direzione

— Terremoto annunciato e confermato in casa Intesa San Paolo. Il grande istituto di credito ha risolto ieri sera «consensualmente» il rapporto di lavoro con il direttore generale Pietro Modiano. Il presidente del consiglio di sorveglianza, Giovanni Bazoli, e il presidente del consiglio di gestione, Enrico Salza - informa una nota della bnca - «esprimono il loro vivo apprezzamento per l'opera svolta da Modiano in questi primi due anni di integrazione tra Sanpaolo Imi e Banca Intesa».

Le divergenze sulle strategie future dell'istituto, le diversità di vedute sulla "banca dei territori" e sui suoi risultati emerse negli ultimi mesi tra l'amministratore delegato Corrado Passera e Modiano hanno prodotto alla fine la rottura. Evidentemente, dopo due anni dalla fusione tra Intesa e San Paolo, non è stato ancora possibile integrare le culture delle due banche, oltre alla personalità dei più alti dirigenti del gruppo bancario. L'uscita di Modiano, seppur «consensuale», chiarisce

## Chiamparino Temo un indebolimento della componente torinese nella banca

la struttura di comando della banca, ma non evita ulteriori discussioni e polemiche anche in sede politica sull'"anima" della banca. A questo proposito è significativo il primo commento del sindaco di Torino, Sergio Chiamparino.

«Con la risoluzione consensuale del rapporto tra il dottor Pietro Modiano e Intesa-San Paolo, temo che la componente San Paolo della nuova banca rischi di subire un ulteriore indebolimento» afferma Chiamparino. «Mi auguro - ha aggiunto - di essere smentito dai fatti, che valuteremo nel prossimo futuro». ♦

### PORTO DI NAPOLI

#### ESTRATTO AVVISO DI ESITO DI GARA

La gara per l'affidamento del consolidamento statico e adeguamento funzionale della banchina di levante del molo Vittorio Emanuele non è stata aggiudicata, giusta delibera del Presidente dell'A.P.N. n. 563 del 14/10/2008. L'avviso integrale dell'esito di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I. 5<sup>A</sup> SERIE SPECIALE (COMMERCIALE) n. 143 del 10 DICEMBRE 2008.

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.  
Avv. Antonio DEL MESE